

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00167118

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastico-architettonica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia PZ

PVCC - Comune Castelluccio Inferiore

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVII/ XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1720
DTSL - Validita'	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ intonacatura/ modellatura
MIS - MISURE	
MISL - Larghezza	180
MISN - Lunghezza	490
MIST - Validita'	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	pesantemente ricoperta da diversi strati di intonaco
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	I quattro spicchi della volta, ricoperti da una decorazione fitta di volute fogliacee e di motivi floreali, presentano coppie di angeli alati che fuoriescono da un viluppo vegetale. Al centro cornici modanate e mistilinee racchiudono quattro affreschi con storie tratte dal Vecchio Testamento.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	La volta, nonostante l'appiattimento dovuto alle numerose ridipinture riveste una notevole importanza nella cultura figurativa lucana. Il caso di Castelluccio, come sottolinea anche il Pitillo, risulta infatti abbastanza raro sul territorio ed è dovuto ad una maggiore frequentazione dei feudatari con la città di Napoli. La famiglia marchesale dei Pescara Di Diano, alla fine del Seicento, si imparentava con una famiglia importante nel Regno di Napoli, i Sersale, accrescendo i contatti con la capitale. "Il cantiere creò un gusto e una scuola di stucco nel paese, dove le stesse maestranze lavorarono in San Nicola di Myra, in Santa Maria delle Grazie, nel

NSC - Notizie storico-critiche

Palazzo Marchesale, in Santa Margherita a Castelluccio Superiore e in varie cappelle rurali, riproducendo ciò che nella capitale si realizzava in marmo". Nella 'sala della Genesi' gli affreschi insieme agli stucchi, alle cornici, alle modanature riproducono un tipico apparato decorativo seicentesco. Ancora una volta è possibile individuare strette connessioni con la decorazione plastica che orna l'abside e le cappelle situate nella chiesa di S. Nicola. Le connessioni che legano il palazzo alla chiesa madre sono determinate, tuttavia, non solo da connessioni stilistiche ma anche temporali, poichè i marchesi Pescara Di Diano vi fecero realizzare nel 1655 il cappellone dedicato a San Carlo Borromeo loro patrono. La Convenuto sottolinea che "nell'apparato festivo delle sale si concretizza la ricerca di effetti plastici e si convertono gli esiti fanzaghiani della tradizione; pertanto, predomina la scultura-decorazione, frutto dei canoni artistici introdotti dai maestri scultori e decoratori napoletani (ad esempio, di Dionisio Lazzari) e delle formulazioni di Andrea Falcone"; sono evidenti, infatti, le connessioni con la volta della Sacrestia Nuova e la Cappella del Tesoro di San Gennaro a Napoli, realizzati nel 1668 sotto la direzione del Lazzari nonchè gli stucchi della chiesa dei Santissimi Apostoli di Francesco Grimaldi, quelli della Certosa di San Lorenzo a Padula e ancora la decorazione in Santa Maria in Portico a Napoli. L'impianto evidenzia, inoltre, suggestioni artistiche provenienti dall'Italia settentrionale, come la ricchezza degli ornati floreali, particolarmente diffusi in ambienti emiliani e piemontesi. Da saggi di restauro effettuati sugli stucchi del Palazzo è emerso che in origine essi furono in parte bianchi e in parte 'meccati' ossia per la loro decorazione fu previsto l'utilizzo della foglia d'argento rivestita della 'mecca', la lacca che dava la possibilità di imitare l'oro. L'argento molto probabilmente proveniva da Cosenza come ha potuto rinvenire il Pitillo nei quinternioni, i registri della cappella del Santissimo Sacramento dove tra tutte le spese destinate alla stessa per la sua realizzazione sono menzionate quelle "per porto delle foglie d'argento da Cosenza".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**NVCT - Tipo provvedimento**

DM (L. 1089/1939, art. 3)

NVCE - Estremi provvedimento

1999/04/17

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAE MT E 48366

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Cirelli F.

BIBD - Anno di edizione	1853
BIBH - Sigla per citazione	00000570
BIBN - V., pp., nn.	pp. 78-95
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Archeologia arte
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000571
BIBN - V., pp., nn.	pp. 356-358
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 8
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pitillo A.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	00000572
BIBN - V., pp., nn.	pp. 98-107
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Madio G. C.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M.G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Madio G. C.
AN - ANNOTAZIONI	